



La Pillola Rossa

2° anno

<http://lapillolarossa.ilcannocchiale.it>

e-mail: meetup265@gmail.com

Volume 2 Numero 22 Lunedì 15 giugno 2009

Tel. n° 02-89605398

Beppe Grillo al Parlamento

Il 10 giugno Beppe Grillo è stato ricevuto dalla commissione affari costituzionali per esporre il disegno di legge "Parlamento pulito"

Editoriale:

Probabilmente la notizia dell'intervento di Beppe Grillo alla Commissione affari costituzionali l'avete avuta attraverso i TG nazionali.

Vi è stato spiegato nei dettagli l'intervento?

Vi sono stati spiegati i contenuti?

Probabilmente l'unica cosa che vi è stata detta è che a un certo punto ha dato delle Zoccole alle senatrici, così vi siete fatti un'idea distorta della realtà.

Per ovviare a questo scempio della verità riporto l'intervento integrale

"Quasi due anni dopo la raccolta delle firme per la legge di iniziativa popolare Parlamento Pulito ho l'onore di essere ricevuto e ascoltato come primo firmatario della proposta di legge. Due anni per parlare alla **Commissione Affari Costituzionali**. Una Commissione che valuterà le tre richieste: nessun condannato in Parlamento, limite di due legislature per ogni parlamentare, elezione nominale del candidato. Due anni di attesa per una legge firmata da 350.000 persone. E' uno scandalo che 350.000 cittadini italiani non siano stati neppure considerati per due anni. E' uno scandalo che in Parlamento siano presenti 20 condannati in via definitiva e prescritti come Berlusconi, D'Alema, Andreotti. E' uno schifo che 70 tra i nostri rappresentanti siano condannati in primo e secondo grado o indagati. Cuffaro e Dell'Utri sono senatori per meriti giudiziari, condannati in primo grado

UNA VOLTA IN PARLAMENTO ENTRAVI SOLO SE AVEVI LA CRAVATTA...

ADESSO CI PUOI ENTRARE ANCHE CON QUESTI SPLENDIDI E COMODI COMPLETINI



per relazioni mafiose. Questa Commissione, questo Parlamento, non hanno nulla a che fare con la democrazia. sei persone hanno deciso i nomi di chi doveva diventare deputato e senatore. Hanno scelto **993** amici, avvocati e scusate il termine, qualche zoccola, e li hanno eletti. Li hanno eletti loro, non i cittadini che non hanno potuto scegliere il loro rappresentante. Cari membri della Commissione, siete illegali, incostituzionali, anti democratici. Per rispetto a voi stessi e agli italiani dovrete dimettervi al più presto. Luigi De Magistris e Sonia Alfano sono due italiani per bene eletti da tanti cittadini per bene. Dovreste cominciare a preoccuparvi di questi cittadini. **De Magistris** ha avuto 450.000 voti, il secondo in Italia, Alfano 165.000 voti, la prima donna in Italia. Chi si è recato alle urne ha potuto sceglierli. Perché questo non deve essere possibile anche per il Parlamento italiano? I partiti hanno occupato la democrazia, è tempo che tolgano il disturbo. La politica non è un mestiere. Due legislature sono dieci anni. Un

Sommario

Beppe Grillo al Parlamento	1
-	
Europa, istruzioni per l'uso (interno)	2-3
-	
Criminali in Parlamento	3
-	
Yucca mountain, le scorie nucleari sotto il tappeto	4-5-6
-	
La rete rettificata	6

Uguale per tutti

Npi magistrati abbiamo tanti difetti, ma non siamo affatto un'ultra casta	7-8
---	-----

lungo periodo, più che sufficiente per servire il Paese, lo fu per De Gasperi, poi si ritorna alla propria professione. Voi che mi ascoltate sapete molto bene che molti deputati e senatori hanno il doppio stipendio come Mavalà Ghedini che prende i soldi da deputato e da avvocato dello psiconano. I parlamentari percepiscono un lauto stipendio pagato con le nostre tasse per lavorare per noi in Parlamento, non per lavorare in nero.

Oggi, mentre sono qui per chiedere la semplice attuazione della democrazia e il rispetto della **Costituzione**, oggi viene approvata in Parlamento una legge che limita le intercettazioni e mette il bavaglio all'informazione. Io farò disubbidienza civile. Il primo pensiero dello psiconano non è il Paese, ma sempre e solo non farsi beccare. Avete approvato il Lodo Alfano per evitare che Berlusconi finisse in galera e adesso volete limitare il diritto del cittadino di essere informato.

La marea sta montando, lo psiconano può fare comizi ormai solo nelle piazze chiuse, in cui fa entrare, come a Firenze, come a Prato, solo la sua claque. Lo difendono la sua scorta e gli avvocati. Gli sono rimasti solo quelli insieme a uno stuolo di giornalisti definiti "servi" dalla stampa estera. Gli italiani non stanno più con lui e tanto meno con chi gli ha permesso come Violante e Fassino per quindici anni di superare ogni conflitto di interessi.

Lì fuori c'è qualche milione di persone che vuole restaurare la democrazia. Non vi chede di dargli ascolto. Ve lo ordina. Vi ordina, perchè voi siete loro dipendenti, di portare la proposta di legge Parlamento Pulito al più presto in Senato e di farla discutere **pubblicamente**. In modo che ogni italiano tragga le sue conclusioni e sappia chi è contro la democrazia e chi no. E' una delle ultime occasioni che avete per salvarvi almeno la faccia. Io ho fiducia negli italiani. Sapranno cacciare, spero con metodi democratici, chi oggi occupa abusivamente le istituzioni e ci rende lo zimbello del mondo. Il tempo e gli eventi stanno precipitando. La disoccupazione è diventata un'epidemia. Mentre voi incassate il vostro stipendio per girarvi dall'altra parte operai e imprenditori si suicidano. Persino il **Gran Consiglio** seppe cacciare Mussolini per istinto di sopravvivenza. Ascoltate la voce del Paese finchè siete ancora in tempo."

P.S. la notizia che tutte le senatrici hanno deciso di querelare Beppe è falsa, le senatrici dell'IDV si sono dissociate.

Loro non molleranno mai (ma gli conviene?) .. noi nemmeno

Simone S

www.lapillolarossa.ilcannicchiale.it

Europa, Istruzioni per l'uso (interno)

Non è vero che la campagna elettorale sia stata brutta, o inutile. S'è parlato poco di Europa. Ma in compenso s'è parlato molto di Berlusconi e della sua indegnità a rappresentare l'Italia. Si è toccato con mano ancora una volta il suo disprezzo per le regole. Si è constatata la **geometrica potenza del suo conflitto d'interessi**, che gli ha consentito di scorrazzare per tutte le tv, senza una domanda, come se fossero casa sua (e in effetti, come gli ha ricordato la direttrice di Rai Parlamento, Giuliana Del Bufalo, lo sono). Ora che il plotone di **europarlamentari appena eletti** sta per partire alla volta di Bruxelles e Strasburgo, ci permettiamo un auspicio per quelli dei partiti di opposizione: andate al Parlamento europeo e occupatevi soprattutto di lui, di Silvio Berlusconi. **Denunciate le vergogne che quotidianamente perpetra in Italia**, tenete alta l'attenzione delle istituzioni comunitarie sull'incredibile "caso Italia", sollecitatele a prendere posizione e a occuparsi di noi senza tregua. Chiedete l'apertura di procedure di infrazione per lo scandalo del monopolio televisivo berlusconiano, che viola tutte le

regole europee sulla libera concorrenza (vedi sentenza della Corte di Lussemburgo sullo **scandalo Rete4-Europa7**).

Chi vi ha eletti l'ha fatto per questo, non

per altro. Il clima internazionale è favorevole: la stampa estera ci tiene gli occhi addosso e ha cominciato a fare al nostro satrapo le domande che la stampa italiana, salvo rarissime eccezioni, non può o non vuole fare. **L'indulgenza diplomatica** che ha circondato il sultano italiota in questi anni s'è improvvisamente interrotta, col venir meno delle sue tradizionali sponde. La coppia Bush-Blair è un lontano ricordo. L'avvento di Obama ha fatto la differenza: il nostro è l'unico premier occidentale che non è stato ancora ricevuto dal nuovo presidente Usa, il famoso "abbronzato" (anche dell'invito alla Casa Bianca per metà giugno, millantato in campagna elettorale, non s'è più saputo nulla).

Al ducetto restano **l'amico Putin e l'amico Gheddafi** (che tra breve planterà la sua tenda in un parco di Roma): due sinceri democratici. L'isolamento internazionale del pover'ometto non è mai stato così ampio e l'atteggiamento delle tv e dei giornali di tutto il mondo libero, da quelli di sinistra a quelli di destra, ne è un riflesso. Non è il "complotto" mon-

L'Italia Cadente



ANTINQUELO

diale di cui vaneggia lui, ma è certo il sintomo di una **crescente insofferenza per un personaggio imbarazzante** agli occhi degli altri leader (e non solo per il ceco Topolanek, fotografato nudo a casa Berlusconi in circostanze ancora tutte da chiarire). Sarebbe ben triste se la stampa e le diplomazie internazionali scavalcassero in intransigenza le opposizioni italiane, se l'antiberlusconismo sfoderato dal Pd in campagna elettorale si tramutasse, chiuse le urne, nell'eterno ritorno al dialogo, cioè all'**inciucio**. Gli elettori, quelli rimasti, non lo dimenticherebbero.

Marco Travaglio

www.voglioscendere.it

Criminali in parlamento

I piduisti amici del boss mafioso Vittorio Mangano e di altri noti criminali ce l'hanno fatta. Tra ieri e oggi, nel silenzio complice di buona parte della stampa italiana, **è stata abolita la libertà di parola**. D'ora in poi, salvo ripensamenti del Senato, sarà impossibile raccontare sulla base di atti giudiziari i fatti e i misfatti delle classi dirigenti. Chi lo farà rischierà di finire in prigione da 6 mesi a tre anni, di essere sospeso dall'ordine dei giornalisti e, soprattutto, dal suo giornale, visto che gli editori andranno incontro a multe salatissime, fino a un massimo di 465.000 euro.

Il plurimputato e pluriprescritto Silvio Berlusconi per raggiungere il risultato è stato **costretto a ricorrere al voto di fiducia**. Le nuove norme contenute nel disegno di legge sulle intercettazioni telefoniche sono infatti talmente indecenti da risultare indigeste persino a un pezzo importante della sua maggioranza.

Da una parte, s'interviene sul diritto-dovere d'informare con disposizioni grossolane e illiberali stabilendo, per esempio, che le lettere di rettifica vadano pubblicate integralmente (anche dai blog) senza possibilità di replica. Insomma, se un domani Tizio scriverà a un giornale per negare di essere stato arrestato, la sua missiva dovrà finire in pagina, in ogni caso e senza commenti, pur se inviata dal carcere di San Vittore. Dall'altra, per la gioia di delinquenti di ogni risma e colore, **si rendono di fatto impossibili le intercettazioni**. Gli ascolti saranno infatti autorizzati, con una procedura far-

raginosa e lentissima, solo in presenza di «evidenti indizi di colpevolezza». Cioè quando ormai si è sicuri che l'intercettato è colpevole. E in ogni caso non potranno durare più di due mesi. Inoltre le microspie potranno essere piazzate solo nei luoghi in cui si è certi che vengano commessi dei reati: detto in altre parole, è finita l'epoca in cui le cimici nascoste nelle auto e nei salotti dei mafiosi ci raccontavano i **rapporti tra Cosa Nostra e la politica**.

Che Berlusconi e un parlamento formato da nominati e non da eletti dal popolo, in cui sono presenti **19 pregiudicati e una novantina tra indagati e miracolati dalla prescrizione e dall'ammnistia**, approvi sia pure tra qualche mal di pancia leggi del genere non sorprende. A sorprendere sono invece le reazioni (fin qui pressoché assenti) di quasi tutti i direttori dei quotidiani e dei comitati di redazione dei telegiornali (dai direttori dei tg, infatti, non ci si può aspettare più nulla). **Quello che sta accadendo in parlamento dovrebbe essere la prima notizia del giorno**. E invece a tenere banco è la visita di Gheddafi e le polemiche intorno alla sua figura di dittatore. Così a furia di parlare di Libia nessuno si accorge di come il vero suk sia ormai qui, a Roma, tra Montecitorio, Palazzo Madama e Palazzo Chigi. E di come, tra poco, nessuno potrà più raccontarlo.

Peter Gomez

www.voglioscendere.it

PADRINO I GRUMI EVER-SIVI NON POTRANNO PIU' INTERCETTARCI!
COMMOSSO SUGNO! FINALMENTE SI RICO-MINCIA A CONVIVERE!



Yucca Mountain, le scorie nucleari sotto al tappeto

Marco Cedolin

Il problema dello stoccaggio e della messa in sicurezza delle scorie nucleari appare tanto insormontabile quanto lontano da una possibile soluzione anche in virtù del fatto che in tutto il mondo i rifiuti radioattivi continuano ad accumularsi in maniera sempre più cospicua anno dopo anno. Basti pensare che gli Stati Uniti producono annualmente 2300 tonnellate di rifiuti radioattivi e nella sola Francia si produce una quantità annua di nuove scorie pari a tutte quelle presenti in Italia.

Il solo smantellamento di una centrale nucleare alla fine della sua vita operativa produce una quantità di scorie di quasi tre volte superiore a quella prodotta durante i 40 anni della sua attività.

Attualmente si è tentato di "neutralizzare"

solamente le scorie meno pericolose, la cui radioattività rimane tale per periodi relativamente brevi nell'ordine dei 300 anni.

Nella maggior parte dei casi le scorie sono state stoccate all'intermo di depositi di superficie, costituiti da trincee, tumuli, silos e sarcofaghi di calcestruzzo, più raramente si sono utilizzate alla bisogna cavità sotterranee e depositi geologici profondi.

Per mettere in sicurezza le scorie nucleari ad alta radioattività, minori quantitativamente ma enormemente più pericolose, in quanto fonti di radiazioni per periodi lunghissimi di tempo che arrivano ai 250.000 anni, fino ad oggi non è stato fatto assolutamente nulla, in quanto tutto il gotha della tecnologia mondiale ha dimostrato di non avere assolutamente né i mezzi né tanto meno le conoscenze tecnico/scientifiche per affrontare un problema che travalica di gran lunga le capacità operative degli esseri umani.

Solamente gli Stati Uniti, dove la situazione le-

gata ai rifiuti radioattivi è particolarmente grave in virtù delle oltre 100 centrali nucleari e del pesante contributo dato a questo tipo d'inquinamento dall'industria degli armamenti, hanno deciso di procedere alla costruzione di un sito di stoccaggio definitivo per le scorie nucleari ad alta radioattività, ma tale scelta si sta rivelando estremamente complessa e scarsamente risolutiva.

Il Dipartimento dell'energia statunitense, per tentare di risolvere il problema delle scorie nucleari, consistente in circa 37 milioni di metri cubi di materiali radioattivi che giacciono stipati in depositi di fortuna sparsi nel paese, impiegherà dai 70 ai 100 anni, spendendo dai 200 ai 1000 miliardi di dollari. Il suo programma prevede di decontaminare le 10 principali aree inquinate del paese e di raccogliere il materiale radioattivo più pericoloso, disperso in svariati siti,

per poi trasportarlo in un grande deposito sotterraneo adatto ad una sistemazione definitiva.

Il progetto dovrà superare difficoltà quanto mai ostiche, quali la decontaminazione di aree vastissime (grandi quasi quanto la Valle D'Aosta) trovare un sistema di trasporto sicuro che consenta di trasferire per migliaia di chilometri

le scorie più pericolose e individuare una sistemazione che possa restare sicura per molte decine di migliaia di anni.

Il monte Yucca che sorge nel Nevada meridionale circa 160 km. a nord ovest di Las Vegas, in una zona collocata all'interno della famigerata Area 51, notoriamente sede di test nucleari superficiali e sotterranei, nonché oggetto di voci concernenti un'ipotetica presenza extraterrestre, è stato scelto come sito di quella che può essere definita senza tema di smentita come la "grande opera" più costosa e complessa che mai sia stata progettata.

Solo per gli studi preliminari del terreno e il progetto sono stati spesi circa 8 miliardi di dollari e per la costruzione del deposito è previsto un esborso che supererà i 60 miliardi di dollari.

Il progetto colossale prevede lo scavo di una rete di tunnel sotterranei a spina di pesce della lunghezza di 80 km che correranno sotto la montagna alla profondità di 300 metri.

L'interno dei tunnel sarà composto da un materiale di acciaio inossidabile denominato "lega 22" protetto da



un ombrello di titanio volto a costituire uno scudo antigocciolamento che impedisca all'acqua d'infiltrarsi attraverso la volta delle gallerie. Dentro la montagna dovranno essere stivate 77.000 tonnellate di scorie radioattive che sono attualmente dislocate in 131 depositi distribuiti all'interno di ben 39 stati.

Per effettuare il trasporto saranno utilizzati 46-00 fra treni ed autocarri che dovranno coprire centinaia di migliaia di chilometri attraversando 44 stati con a bordo materiale pericolosissimo. Le scorie nucleari verranno poi immagazzinate all'interno di 12.000 sfere container simili ai cassoni serbatoio dei camion cisterna. I container saranno a questo punto sigillati singolarmente ed allineati nelle viscere della montagna all'interno dei tunnel come fossero le perle di una collana.

Nelle intenzioni dei progettisti, dopo la conclusione dei lavori di scavo e preparazione del sito, prevista inizialmente per il 2010 ma già slittata al 2017, il deposito dovrebbe rimanere in attività per qualche decina di anni per poi essere chiuso permanentemente una volta completato il suo riempimento. Dopo la chiusura il deposito di Yucca Mountain dovrebbe impedire la migrazione delle scorie nell'ambiente in quantità significativa per un periodo di 10.000 anni. Il progetto Yucca Mountain oltre ad essere stato avversato fin dall'inizio dalla popolazione del Nevada, il 70% della quale è contraria all'opera, e dalle autorità locali, ha destato grandi critiche e perplessità anche all'interno della comunità scientifica.

Da parte di molti esperti è stata messa fortemente in dubbio l'opportunità di seppellire le scorie nucleari in maniera definitiva ed irreversibile con l'ausilio di una tecnologia come quella odierna scarsamente evoluta in materia e pertanto largamente soggetta ad errori di valutazione e di scelta, tanto dei materiali da impiegare quanto dei processi tecnologici da mettere in atto.

Altrettante perplessità riguardano il lasso temporale di 10.000 anni durante il quale le scorie nucleari dovrebbero rimanere in condizione di sicurezza nelle viscere del monte Yucca. La National Academy of Sciences e il National Research Council ritengono questa grandezza temporale del tutto insufficiente perché si possa parlare di "messa in sicurezza" di materiale ra-

dioattivo che rimarrà tale per centinaia di migliaia di anni. Proprio in virtù di queste osservazioni, la Corte d'Appello Federale ha recentemente stabilito che un sito destinato al seppellimento delle scorie nucleari deve dimostrare di potere accogliere in sicurezza le stesse per almeno 300.000 anni, fino al decadimento della loro radioattività.

Il deposito di Yucca Mountain oltre a non essere in grado di rispondere a questa necessità, pone anche una serie d'interrogativi correlati alla sua reale capacità di preservare il materiale radioattivo in sicurezza per 10.000 anni come previsto nel progetto. Recenti studi hanno infatti dimostrato come anche il modesto grado di umidità della zona (19 cm annui di pioggia) sia in grado di corrodere i contenitori delle scorie nel corso di un periodo temporalmente così significativo, con il risultato di trasportare la radioattività attraverso i sistemi irrigui ed i pozzi di acqua potabile della regione, bombardando in questa maniera ignare generazioni d'individui con rilevanti dosi di radioattività.

Un altro problema è determinato dal calore connesso nei rifiuti nucleari stipati all'interno di una montagna in mancanza di sistemi di raffreddamento. Tale calore determinerà la formazione di vapore acqueo in grado di corrodere i contenitori o frantumare la roccia circostante, con gravi conseguenze per la sicurezza.

Nel corso del decadimento radioattivo le particelle altamente energetiche potrebbero inoltre interagire con i materiali circostanti, frantumandoli o provocando l'emissione d'idrogeno, innescando in questo modo la possibilità di esplosioni ed incendi.

Altri studi mettono seriamente in dubbio i dati che sanciscono la scarsa sismicità della zona in cui sorge il monte Yucca ed identificano in 1.400.000 le persone che vivendo in prossimità dell'area interessata dal progetto, risulterebbero nel corso del tempo a rischio di contaminazione. Il fatto che la stessa città di Las Vegas si trovi all'interno di un raggio di circa 150 km. dal futuro deposito, crea fondati motivi di allarme nel caso di eventuali fuoriuscite radioattive.

Il trasporto al deposito di Yucca Mountain delle scorie sparse in ogni angolo del paese rappresenta inoltre uno degli aspetti più complessi dell'intero progetto. Non esistono al momento stime attendibili concernenti gli enormi costi di una simile operazione, così come non è ancora stato determinato il reale grado di rischio che la movimentazione comporterà per le popolazioni residenti nei territori attra-



versati dal trasporto. Si tratterà in ogni caso della più grande operazione logistica mai sperimentata prima dall'uomo, avente come oggetto materiale altamente pericoloso. Qualunque situazione di pericolo connessa ad eventuali incidenti, attentati terroristici, guasti dei mezzi preposti ad effettuare il trasporto, rischierebbe di creare una tragedia senza paragoni. Come corollario a tutta questa lunga sequela di dubbi e problematiche che sta dividendo il mondo scientifico e politico americano, nella primavera del 2005 il Dipartimento dell'Energia statunitense ha denunciato forti sospetti concernenti una serie di gravi omissioni ed irregolarità compiute dai tecnici del servizio geologico, al fine di costruire in maniera fraudolenta elementi che confermassero la sicurezza del sito di Yucca Mountain. Tali sospetti ingenerati dal contenuto di alcune mail intercettate, hanno contribuito a creare nuove perplessità sulla reale affidabilità di un progetto che è già costato circa 8 miliardi di dollari, senza riuscire a proporsi

<http://ilcorrosivo.blogspot.com/>

commento, per ogni video pubblicato su YouTube, per ogni fotografia, una rettifica. Più informazione pubblici, più rettifiche puoi ricevere e dover pubblicare. Ci potrebbe essere il caso di chi invia un commento con un nickname e poi chieda lui stesso la rettifica.

E' una legge insensata e chi l'ha scritta è un analfabeta di Internet o uno che vuole metterle il bavaglio. I blog di liberi informatori come Martinelli o Byoblu chiuderanno dopo le prime multe e con loro centinaia di altri. Solo per gestire le richieste di rettifica entro 48 ore dovrei assumere 10 persone, e forse non sarebbero sufficienti. In un anno dovrei pagare probabilmente alcuni milioni di euro di multa. Una legge che non esiste neppure in Cina o in Birmania, concepita per fottare la libertà di espressione. Se passa, sarà la morte della blogosfera italiana. Se dovesse avvenire non dimenticheremo chi l'ha firmata, chi l'ha votata e chi, eventualmente, la controfirmerà. La Rete non è un ballo delle debuttanti, questi golpisti se ne accorgeranno. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

Beppe Grillo

www.beppegrillo.it

La rete rettificata

Il disegno di legge sulle intercettazioni può far chiudere la Rete. Se questo succederà, la responsabilità di ciò che verrà dopo sarà del Governo e del Parlamento. La Rete è lo strumento, lo spazio, il media che ha permesso a milioni di italiani di credere a un cambiamento democratico. Di illudersi di essere cittadini e non sudditi. Senza la Rete, con le televisioni e gran parte dei giornali in mano allo psiconano e ai suoi amici piduisti e mafiosi questo Paese si avvia verso una dittatura senza controllo e dagli esiti sociali imprevedibili.

I gestori di siti informatici dovranno procedere entro 48 ore dalla richiesta, alla rettifica di post, commenti, informazioni ed ogni altro genere di contenuto pubblicato. Non dar corso alla richiesta da parte di blogger, gestori di newsgroup, piattaforme di condivisione di contenuti e di chiunque sia definibile "gestore di sito informatico" avrà come conseguenza una sanzione da 15 a 25 milioni di vecchie lire. Si potrà richiedere a questo o a un altro blog, per ogni



Per ricevere direttamente via e-mail questo giornalino scrivete a:
meetup265@gmail.com mettendo nell'oggetto "mailing list".





Uguale per tutti

Sezione dedicata alla giustizia

Noi magistrati abbiamo tanti difetti, ma non siamo affatto una "ultracasta"

di Nicola Saracino
(Magistrato)

E' nelle librerie da qualche giorno il "saggio" dal titolo "Magistrati l'ultracasta" scritto da Stefano Livadiotti, giornalista in forza a L'Espresso, 246 pagine, editore Bompiani, prezzo di copertina 17 euro.

Nei toni somiglia alle invettive che quotidianamente da molti anni raggiungono la magistratura, usata ormai da certa stampa e dalla politica come il pugile percuote il sacco: colpisci duro tanto lui non risponde.

A zittire i magistrati è intervenuto persino il Capo dello Stato, nel suo ultimo discorso nella veste di Presidente del C.S.M..

Un concorso facile.

La selezione dei magistrati avviene con un concorso pubblico nazionale riservato ai laureati in giurisprudenza, muniti di ulteriori requisiti per l'acquisizione dei quali servono almeno altri due anni, dopo i cinque del corso universitario. Vi partecipano in massa i laureati di tutta l'Italia, di ogni provenienza. Consiste nel superamento di tre diverse prove scritte (caratterizzate dall'anonimato) e di una prova orale vertente praticamente su tutto il corso di laurea. Dietro all'ultimo dei vincitori vi sono migliaia di esclusi.

Chi ha un'idea migliore per selezionare i magistrati si faccia avanti.

Una categoria di impuniti.

La tecnica adottata da Livadiotti non si segnala per arguzia. L'autore, infatti, scorre alcune vicende disciplinari, circa una decina, relative a fatti che partono dagli anni settanta.

Bene: i magistrati ordinari sono più di diecimila e se in quarant'anni di attività tutto quello che può loro rimproverarsi sono quegli episodi avremmo da rallegrarcene. Del resto è un po' come se, nel giudicare la categoria dei giornalisti esaminassimo solo i casi di coloro che nascondono i fatti ai loro lettori, vendendosi a questo o a quel padrone; o come se, nel valutare la classe degli ingegneri, si prendessero ad esempio solo quelli che hanno fatto cadere ponti e palazzi; o ancora, se nel catalogare i professori si additassero quei pochi pedofili che la cronaca ha smascherato; la sanità italiana sarebbe, di questo passo, rappresentata solo dalle morti dei pazienti e non dalle loro guarigioni; le forze dell'ordine dagli isolati collusi con la delinquenza anziché dai loro martiri; gli avvocati solo dagli azzecagarbugli e così via.

La realtà è diversa. La Sezione Disciplinare del CSM è uno dei giudici disciplinari più severi che esistano (con circa il 30% di condanne), spesso troppo severo, proprio perché condizionato dall'esigenza "politica" di assecondare l'empito giustizialista anti-magistrato.

Eccoli i fannulloni.

Purtroppo il gossip è ben presto divenuto il metro dell'agire giornalistico, il massimo che oggi sembra in grado di offrire chi, invece, lo spaccia per "inchiesta".

Il messaggio che se ne ricava non è nuovo, ma perentorio e senza appello: i magistrati guadagnano troppo e lavorano poco. I dati, sgangherati, che sorreggono la demagogica affermazione si possono leggere, ad esempio, a pagina 40. Nell'assumere a pretesto una lontana decisione disciplinare che dirimeva in un caso concreto la questione relativa a quanto lavoro potesse pretendersi dal magistrato (dato che la sua attività non è assoggettata ad un orario di ufficio predeterminabile) il relatore aveva ipotizzato un monte ore annuo di 1560. Ebbene il matematico Livadiotti che cosa fa? Lo divide per 365, quanti sono i giorni dell'anno, ricavandone lo strabiliante risultato secondo cui i magistrati lavorano mediamente 4 ore al giorno. Peccato che se i giorni sono 365, le settimane sono 52, proprio come le domeniche; senza contare che essendo stata abolita la schiavitù, devono sottrarsi anche i 30 giorni di ferie (gli ulteriori 15 giorni sono solo nominalmente definite ferie, ma servono a smaltire l'arretrato, cioè a scrivere i provvedimenti incamerati nelle ultime settimane di effettivo servizio e vanno considerati a tutti gli effetti giorni di lavoro). Il conto della serva è dunque smentito: dividendo quel monte ore (la cui esattezza nessuno potrà mai verificare sul campo, può aggiungersi essendo onesti intellettualmente) per il giusto quoziente si ottiene il risultato medio di circa 6 ore giornaliere di lavoro. Esattamente corrispondente alle 36 ore settimanali richieste a qualsiasi altra categoria.

I ritardatari.

Se l'inaugurazione dell'anno giudiziario è avvenuta il 23 gennaio 2009 mentre i francesi l'hanno fatta prima, lo si deve al ritardo col quale il Ministro ha presentato al parlamento la sua relazione sulla giustizia (art. 86 dell'ordinamento giudiziario). Cosa lasci supporre che i tribunali fossero chiusi prima di quella data resta un autentico mistero non rivelato da Livadiotti: è semplicemente una palla, e si sa, alle balle non è possibile applicare il braccialetto elettronico, ahinoi, esse girano liberamente e nessuno le ferma più. Non era, dunque, un magistrato quello che Livadiotti ha visto sciare nelle settimane precedenti al 23 gennaio 2009. Se li ha visti c'è, comunque, la prova che lui era in montagna ed il libro lo ha scritto ad alta quota!

I paperoni.

Guadagniamo troppo. Per fare due calcoli ed assumere a riferimento "prestazioni" paragonabili ho già detto che bastano due o tre parcelle in favore degli avvocati che difendono parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato a coprire interamente lo stipendio di un magistrato. Un giudice civile definisce in media ogni mese non meno di 30 processi, con sentenze ed altri provvedimenti.

Lo stipendio del magistrato è dominato dal principio della onnicomprensività, vale a dire che vi è uno "sconto" forfetario per chi paga, e cioè per lo Stato, discendente dal fatto che per i magistrati, a differenza di qualunque altra categoria di lavoratori dipendenti, non è previsto alcun compenso per lo "straordinario" o per la "reperibilità" e se si ammalano viene loro decurtata notevolmente la retribuzione.

Le pantagrueliche entrate extra alle quali viene fatto riferimento sono semplicemente risibili, dato che i pochi incarichi non giudiziari interessano un'esigua minoranza di magistrati (circa il 10%) e riguardano per lo più l'insegnamento per poche ore all'anno, come ognuno potrà verificare sul sito <http://www.csm.it/> dove sono pubblicizzati i nomi dei magistrati con compensi da "paperoni" (in genere ben al di sotto dei mille euro all'anno).

Le "promozioni" immeritate.

Un ulteriore aspetto che fa inalberare Livadiotti è che lo sti-



pendio cresce, nel tempo, anche se il magistrato, nel tempo, continua a fare ... il magistrato! Ebbene, il responsabile di questo "scempio" Livadiotti poteva anche individuarlo, sol che avesse indagato un po' più a fondo. Fu il Costituente, infatti, ad imporre che i magistrati si distinguano, tra loro, solo per le funzioni svolte. Questo perché un magistrato troppo ambizioso è anche incline al compromesso se all'agognato grado sia eventualmente collegato un aumento dello stipendio; così l'art. 107 Cost. ha cautamente sollevato il magistrato dal peso eccessivo del carrierismo, contrastante con la serenità che deve distinguere il lavoro, ponendolo al riparo dall'esigenza di assecondare i voleri di questo o di quello, si dà rendere plausibile anche la prospettiva di rimanere giudice di un tribunale di provincia (ma a Livadiotti la provincia italiana, così bella e popolata da gente meravigliosa, fa poi così schifo? Forse che i provinciali non meritano buoni giudici? Boh ...).

Proprio perché i magistrati si distinguono solo per la diversità delle funzioni svolte quelle che Livadiotti chiama "promozioni" sono, in realtà, semplici verifiche della professionalità che si succedono al ritmo di quattro anni: ogni magistrato è sottoposto ad uno screening sulla quantità e qualità del suo lavoro, i suoi provvedimenti vengono esaminati "a campione", cioè a caso, e se non ha demeritato supera la verifica. La progressione economica collegata all'acquisizione di maggiore esperienza professionale è nella natura delle cose; un professionista con maggiore esperienza solitamente guadagna molto di più di uno alle prime armi. Lo stesso Livadiotti omette di dirci quanto lui guadagnasse dieci anni fa e quanto guadagna oggi (libro a parte, da me acquistato "in promozione" a 14 euro).

Il bilancio della giustizia e la geografia giudiziaria. L'autore ricorda che la maggior parte dei fondi stanziati per il funzionamento della giustizia sono impiegati nel pagamento degli stipendi e delle spese del patrocinio a spese dello Stato, lasciando al lettore l'idea della netta preponderanza della prima sulla seconda voce. Personalmente liquido mensilmente tre o quattro parcelle agli avvocati delle parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato per un importo non inferiore a quello dello stipendio di un uditore giudiziario.

Per carità, la difesa dei non abbienti è sacra, ma Livadiotti omette di dire che nel nostro paese l'evasione fiscale è talmente diffusa che l'evasore, oltre a non contribuire secondo le proprie capacità al bene comune, vampirizza le risorse pubbliche ed è quindi sensato supporre che a fruire di quel costoso beneficio sia molto spesso chi non ne avrebbe titolo, a scapito delle famiglie realmente in difficoltà e delle scarse risorse destinate al funzionamento degli uffici giudiziari.

Che la geografia giudiziaria italiana sia assolutamente arcaica, e quindi inefficiente, è cosa risaputa alla classe politica, l'unica che può intervenire, con legge, per ridisegnarla; da tempo i magistrati segnalano che la dimensione minima di un ufficio giudiziario non dovrebbe essere inferiore a 20 magistrati ma, si sa, sopprimere un tribunale fa guadagnare denaro ma perdere troppi voti. Ed i voti servono ai politici, non ai magistrati (almeno per ora!).

I giudici che giudicano i giudici.

Livadiotti, visto che mi conosci così bene e ti sei preso una bella confidenza verso di me ed i miei colleghi, mi sento autorizzato a darti del tu. E quindi mi permetti una domandina? Ma se io fossi talmente arrabbiato per tutte le inesattezze che hai scritto su di me e volessi deferirti alla "disciplinare" tu da chi saresti giudicato? Forse dai veterinari?

Guarda che in ogni settore i giudici disciplinari sono espressione della stessa categoria professionale del giudicabile; e questo perché le regole deontologiche e

quelle tecniche di ogni professione devono essere amministrate dall'ordine di appartenenza. Perché non hai paragonato le statistiche con quelle della tua categoria? Credo che più d'un cittadino sia piuttosto deluso per come funziona l'informazione in questo paese, non meno di quanto si lamenti per la giustizia, per la sanità o per l'istruzione (per non parlare di banche ed assicurazioni).

Le degenerazioni correntizie.

Nessuno è perfetto. Anche noi abbiamo i vostri difetti. Le famigerate "correnti" sono delle associazioni private esterne ed autonome rispetto all'ANM (che raccoglie circa il 90% dei magistrati italiani), con propri statuti ed organi gestionali, alle quali sono iscritti una minoranza di colleghi; esse, tuttavia, riescono ad assumere la gestione dell'ANM ed anche a determinare l'elezione dei loro aderenti al CSM.

L'exasperante importanza assunta dall'appartenenza di un magistrato a questa o a quella corrente nell'attribuzione dei più diversi incarichi (dai posti direttivi a quelli presso i ministeri, dove troppi magistrati sono distolti dai loro compiti) è oggi al centro dell'attenzione critica dell'opinione pubblica ed anche di parte della magistratura e sembra di poter cogliere qualche possibilità di auto correggere la rotta.

La cosa disdicevole è che il magistrato privo di "targa" è sostanzialmente tagliato fuori da ogni possibilità di "carriera" e, come dice Livadiotti con disprezzo, magari resta a vita a fare il giudice nel faticoso tribunale ... di provincia!

Non è un mistero che Livadiotti abbia tratto ispirazione anche dagli scritti di Felice Lima pubblicati in questo blog per stigmatizzare questa pratica. Essa è oggettivamente riscontrabile giacché i dirigenti (i presidenti di tribunale ed i procuratori della Repubblica) quando non sono designati all'unanimità, riportano maggioranze "riconoscibili", nel senso che essi sono votati da tutti i consiglieri di questa o quella corrente. In sostanza scelte di carattere tecnico si prestano ad essere intese come frutto di precostituita diffidenza verso chi non veste, nell'occasione, la giusta casacca.

Il fenomeno attenta gravemente alla credibilità del sistema tanto da aver allarmato il capo dello Stato (che del CSM è presidente) ed il problema si è acuito con l'aumento della discrezionalità conferita al CSM, non più vincolato dal criterio dell'anzianità nella scelta dei dirigenti e quindi del tutto libero di preferire un giovincello ad un magistrato di esperienza, con motivazioni sempre più spesso vagliate negativamente dal giudice amministrativo.

<http://toghe.blogspot.com/>



E' disponibile su You tube il video dell'incontro con Matteo Salvini, parlamentare europeo della Lega Nord

Basta andare su www.youtube.com e come chiave di ricerca usare meetup265

La redazione

